

## All'assessore alla Sanità Cavallera

Alla C.A. dell'Assessore alla Sanità ed Assistenza

della Regione Piemonte

Ugo Cavallera

e.p.c. Alla Fondazione Promozione Sociale

Torino

Oggetto : Istanza di revisione/annullamento della Dgr. 14-5999 del 25 giugno 2013.

La scrivente Associazione rivolge richiesta affinché la Giunta regionale del Piemonte, annulli la Dgr. in oggetto : “ **Interventi per la revisione del percorso di presa in carico della persona anziana non autosufficiente in ottemperanza all’ordinanza del Tar Piemonte n. 141/2013** ”.

A nostro avviso, la deliberazione suddetta è devastante, soprattutto in merito ai principi fondamentali e vitali di persone che soffrono di una perdita permanente parziale o totale di autonomia fisica e/o psichica, incapaci di compiere gli atti essenziali della vita quotidiana, senza l’aiuto rilevante di altre persone.

In essa vengono pianificate le liste d’attesa nei riguardi degli anziani malati cronici non autosufficienti e delle persone affette da demenza senile, tentando di soprassedere alle Ordinanze del Tar n. 609 e 141/3013 ed introducendo una normativa alternativa alle vigenti Leggi nazionali, con il rischio di estromettere di fatto da dette liste persone effettivamente malate e non autosufficienti e di ritardarne la presa in carico da parte dei servizi socio-assistenziali.

La delibera 14/2013, evidenzia come si voglia consentire di continuare ad utilizzare le liste d’attesa, che attualmente riguardano oltre 31mila piemontesi colpiti da patologie invalidanti, per non provvedere alle cure sanitarie ed alle prestazioni alberghiere alle quali hanno pieno ed immediato diritto.

Inoltre, le definizioni “**anziano fragile**” ed “**anziano non autosufficiente**”, utilizzate nel testo della delibera in oggetto, sono a nostro avviso fuorvianti, in quanto non bastano ad evidenziare anche la caratteristica, spesso saliente, di persone malate anche in modo assai grave, che vengono estromesse dalle prestazioni socio-sanitarie.

Chiediamo che la Regione Piemonte si impegni piuttosto a reperire le risorse necessarie affinché le Asl ed i Comuni/ Consorzi socio-assistenziali possano garantire la continuità delle cure socio-sanitarie, dopo le dimissioni dagli ospedali o dalle case di cura convenzionate, nel rispetto dei diritti sanciti dai Lea.

Ringraziando per la cortese attenzione, sperando in una positiva soluzione, si porgono cordiali saluti.

Trino, 25 luglio 2013

Per Associazione culturale

Gruppo senza Sede

il Presidente

Nicola Bruno